

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 18 DICEMBRE 2014**

Il giorno 18 dicembre 2014 alle ore 11,30 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Regolamento di attuazione dell'articolo 12-bis, comma 4, lettere a), b), c), d) e h) della legge regionale 11 dicembre 1998, n.91 (Norme per la difesa del suolo.) Disposizioni per la riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile.
2. Regolamento di attuazione dell'articolo 12-bis, comma 4, lettera e) ed f) della legge regionale 11 dicembre 1998, n.91 (Norme per la difesa del suolo.) Disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica. Definizione degli obblighi e modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni.
3. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO condotto
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
LUCA BIRGA	ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
ANTONIO TONIONI	CONFAGRICOLTURA
MARCO MENTESSI	CONFAGRICOLTURA
MARCO FAILONI	CIA

Presiede l'Assessore all'ambiente ed energia Anna Rita Bramerini.

FRANCO GALLORI (DIRIGENTE REGIONE TOSCANA)

Su richiesta dell'Assessore Bramerini introduce i lavori di prosecuzione del Tavolo del 27 novembre riguardo ai due regolamenti posti all'Odg.

Evidenzia che nelle riunioni tecniche che hanno avuto luogo il 4 ed il 15 dicembre ed alle quali hanno partecipato anche gli uffici dell'Assessorato all'agricoltura, si sono approfondite le problematiche che erano state segnalate. Sono state esaminate le osservazioni pervenute da Confindustria e Confagricoltura il 4 e 5 dicembre 2014 e nell'ultima riunione tecnica sono state illustrati gli accoglimenti e le precisazioni sui mancati accoglimenti, fondati su delle prescrizioni cogenti derivanti in particolare dal R.D. n.1775/1933 e dal D.Lgs. n. 152/ 2006. Sottolinea come nel nuovo testo trasmesso ai componenti del Tavolo il 16 dicembre il contenuto dell'art 12 bis del R.D.1775/1933 è stato mantenuto trattandosi di norma non derogabile da una disposizione regionale, pena il rischio di soggiacere ad impugnativa.

Aggiunge che le questioni del rinnovo e del rilascio di nuove concessioni sono trattati in modo paritetico e senza alcuna differenza dal R.D.1775/1933 perchè si prevede che la scadenza di una concessione non costituisca alcun vincolo o rinnovo prioritario della concessione stessa. Di conseguenza alla scadenza di una concessione si è in presenza di una nuova concessione e non è possibile differenziare le situazioni giuridiche del rinnovo e del rilascio di nuove concessioni, come era stato richiesto. Fa presente che le modifiche concordate nei tavoli tecnici, sono state evidenziate nel testo in grassetto e manifesta disponibilità ad introdurre ulteriori semplificazioni come l'innalzamento di soglie di limiti, ovvero l'introduzione di deroghe, sulla falsariga ad esempio di quella che ha condotto ad escludere dall'obbligo di misurazione i prelievi per le acque superficiali per attingimenti inferiori a 15.000 metri cubi, che inizialmente valeva solo per attingimenti inferiori a 3.000 metri cubi. Evidenzia che attraverso i due regolamenti in esame si è cercato di dare soluzione alle criticità segnalate dalla U.E in tema di armonizzazione tra norme ambientali derivanti da una direttiva comunitaria e l'utilizzo dei fondi comunitari del Piano di sviluppo rurale. Nota in particolare che "le condizionalità ex ante" richiedono che ci sia coerenza tra la pianificazione, la tutela e la gestione delle risorse idriche. Aggiunge che per l'assegnazione delle risorse comunitarie in agricoltura è necessario che la Giunta regionale emani delle norme regolamentari in base alla legge regionale n. 24/2012, perchè altrimenti tali risorse rischiano di essere bloccate mancando di un requisito minimo tale da soddisfare "la condizionalità ex ante". Fa presente infine che non si è in grado di poter dare risposte a tutte le questioni in materia di gestione delle risorse idriche che sono state presentate nella riunione tenutasi a Bruxelles il 24 novembre 2014 presso gli uffici della Commissione U.E. Mancano infatti molte informazioni sul settore agricolo, e questa assenza potrebbe avere un impatto negativo rispetto all'erogazione dei fondi per l'agricoltura previsti dal Piano di sviluppo rurale.

Tra le proposte che hanno avuto accoglimento, sottolinea l'istituzione di un tavolo tecnico di lavoro per le questioni della gestione delle risorse idriche, di concerto con le province e con tutti i portatori di interesse. Prima di aprire la discussione, segnala che l'adesione a questo strumento è stata resa possibile dalla positiva esperienza fatta sul tavolo tecnico per l'autorizzazione agli scarichi, che si è rivelata una sorta di camera di compensazione, di omogeneizzazione di comportamenti, di chiarimenti di procedure, di conoscenza delle migliori e pragmatiche pratiche amministrative.

ANTONIO TONIONI- CONFAGRICOLTURA

Ritiene che sarebbe molto utile poter prevedere l'esclusione dall'obbligo di misurazione di prelievi inferiori a 15 mila metri cubi, non solo per le acque superficiali ma anche per le acque sotterranee.

FRANCO GALLORI (DIRIGENTE REGIONE TOSCANA)

Esprime disponibilità sulla richiesta odierna di Confagricoltura di innalzare il volume di attingimento per prelievi da escludere dall'obbligo di misurazione anche per le acque sotterranee. Rileva che tale richiesta non è stata comunque formulata in modo preciso nelle

osservazioni presentate da Confagricoltura il 5 dicembre ed al tavolo tecnico del 15 dicembre.

MARCO FAILONI-CIA

Evidenzia un esito positivo del processo di concertazione, segnalando come la discussione positiva e gli approfondimenti condotti negli incontri tecnici hanno condotto ad un recepimento soddisfacente delle richieste fatte dalle associazioni in ordine ai temi della semplificazione e alla tempistica del meccanismo di misurazione dell'acqua. Si riferisce alla richiesta di Tonioni per sottolineare che, in linea con le altre semplificazioni, anche per le acque sotterranee può operarsi una modifica rilevante (ad esempio 6.000 mila metri cubi), magari senza necessariamente pervenire a fissare lo stesso criterio quantitativo per le acque superficiali e sotterranee e ciò sulla base di criteri di rilevanza del prelievo e del rapporto costi -benefici.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Sul secondo regolamento concernente la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi constatata che vi è stato un positivo accoglimento delle principali osservazioni presentate da Confindustria, in particolare il termine di allungamento da due a cinque anni per i prelievi e le restituzioni esistenti soggetti agli obblighi di installazione di misuratori e l'istituzione del Comitato regionale di coordinamento allo scopo di garantire l'omogeneità territoriale delle funzioni che il regolamento disciplina (Comitato che è previsto anche nel primo regolamento riguardante la riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile). Fa presente tuttavia che nel settore idro-elettrico è rimasto un dubbio interpretativo sulla questione se i misuratori devono applicarsi oppure no a tutte le prese anche in presenza di restituzione integrale nel corpo idrico di riferimento. In altri termini in presenza di restituzioni nel corpo idrico si tratta di conoscere, quando, in quali casi e con quali modalità vi è l'obbligo di misurazione. Su questo tema richiede pertanto un incontro tecnico rapido di approfondimento, allo scopo di comprendere meglio il significato della disposizione e quale potrà essere il suo impatto sulle imprese che hanno questo tipo di impianti.

Sul primo regolamento dopo aver rilevato che grazie al lavoro compiuto ai tavoli tecnici sono state recepite alcune osservazioni importanti (Comitato di coordinamento, maggiori elementi di specificità sui canoni), osserva che sulla questione delle nuove concessioni e dei rinnovi l'interpretazione dell'ufficio legislativo della Regione Toscana non ha offerto margini per giungere ad una differenziazione delle due situazioni giuridiche, come ha indicato Gallori, tuttavia considera comunque apprezzabile il tentativo fatto di differenziarle. Osserva che sulla questione della verifica periodica prevista dall'art. 9, grazie al lavoro dell'ultimo tavolo tecnico, sono stati introdotti dei miglioramenti, infatti nella procedura diretta alla comunicazione della misurazione si prevede una partecipazione più attiva del soggetto interessato. Auspica comunque che il termine di cinque anni fissato per la verifica non sia rigido, ma sia allungato perchè occorre considerare che può esservi una riduzione dei prelievi dovuti alla riduzione dell'attività imprenditoriale in via definitiva, slegata cioè da momenti

congiunturali.

Sull'art. 17 comma 2 riguardante i canoni, osserva che nei corpi idrici, in situazioni di criticità, la Giunta regionale può determinare un incremento dell'importo del CUC (canone unitario di concessione) per i prelievi afferenti a concessioni di grande derivazione anche in superficie, non solo sotterranee. Fa presente che nella disposizione ci si riferisce però ad una normativa attuativa degli obblighi di una direttiva comunitaria, che attualmente non è ancora in vigore. Da qui una forte preoccupazione delle imprese non solo legata al fatto che non è previsto un tetto all'importo del CUC ma anche perchè è presente il timore di un suo innalzamento che si aggiungerebbe a quello triplicato previsto dall'art.17 comma 1 per le acque destinate al consumo umano. Propone quindi di porre grande attenzione a questa questione e di attendere il provvedimento nazionale, attuativo degli obblighi comunitari, allontanando così il rischio che le aziende interessate possano percepire l'incremento del canone come un'anticipazione che la Regione Toscana effettua in via autonoma e con conseguenze che possono rilevarsi pesanti per le imprese.

LAURA SIMONCINI -CONFARTIGIANATO

Apprezza il metodo concertativo seguito dall'Assessorato e desidera giustificare l'assenza ai tavoli tecnici di Confartigianato dovuta a motivi di salute del referente regionale incaricato di seguire i lavori. Dopo aver completato l'esame della documentazione trasmessa, si riserva di inviare eventuali osservazioni entro domani pomeriggio .

ANDREA PRUNETI-COLDIRETTI

Riguardo ai misuratori e ai limiti che il regolamento mette all'obbligo di installazione, ritiene opportuno entrare maggiormente nel merito della questione degli attingimenti di acque sotterranee. Sottolinea infatti che gli attingimenti di acque sotterranee sono spesso di diverse tipologie. Ci sono zone dove l'azienda ha un unico punto di attingimento, estrae un quantitativo idrico di un certo rilievo ed in questa condizione è facile per essa installare un contatore e procedere alle misurazioni. Ci sono altre zone invece dove ci sono molti pozzi da cui si prelevano quantità modeste di acqua e qui è chiaro che se un'azienda ha l'obbligo di installare per ogni pozzo un contatore, si troverà poi a gestire un numero molto elevato di misuratori, con una forte complicazione dal punto di vista gestionale. Osserva che se in questa fase di avvio dei regolamenti si cerca davvero di pervenire alla maggiore semplificazione possibile, non si possono trascurare i problemi gestionali che derivano dalle diverse tipologie degli attingimenti.

FRANCO GALLORI (DIRIGENTE REGIONE TOSCANA)

Su quest'ultima questione così come sulle altre sollevate da Baccetti dà piena disponibilità ad effettuare un incontro tecnico che avrà luogo martedì 23 dicembre alle ore 9,00. Sottolinea che per il rilascio delle concessioni ed anche per il mantenimento di quelle esistenti dovrebbero essere attentamente valutati i corpi idrici al bilancio di ricarica, perché il R.D. n.1775/1933 prevede che per le acque sotterranee debba essere accertata l'effettiva

capacità di ricarica degli acquiferi. Conclude indicando che a suo avviso occorre ricercare un punto di equilibrio tra il mantenimento delle attività produttive e la tutela dell'ambiente, in modo che anche gli industriali siano spinti ad attuare il riciclo, ad approvvigionarsi in modo diverso di acque superficiali ed a ridurre i fabbisogni di consumo idrico.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Constata come in tempi di crisi qualunque impegno della Regione Toscana corra il rischio di non venir apprezzato, perché le imprese sono già vessate da una marea di adempimenti provenienti da normative nazionali e regionali nonché da norme derivanti da direttive europee. Sottolinea l'importanza a salvaguardia della risorsa idrica di aver messo in campo azioni strutturate come quella della misurazione e della disciplina dei consumi diversi da quello idropotabile, specie in periodo in cui occorre fare i conti con l'emergenza e spesso procedere con rapidità ad interventi aventi carattere di urgenza. Osserva infine che si è voluto sollecitare i gestori del servizio idrico a mettere a punto la depurazione perché essa può essere riusata quanto meno per ridurre il prelievo di acqua alta. Inoltre si è cercato di fare degli interventi sulla rete acquedottistica in modo da evitare il fenomeno delle dispersioni.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Sul regolamento dei misuratori chiede se è possibile avere gli atti che sono stati fatti sulla misurazione degli oneri amministrativi, in modo che Confindustria sia in condizione di valutare l'impatto sul territorio.

La riunione si conclude alle ore 10,55

UP//